

I libri, la felicità

Come si raggiunge la felicità? E' poi così difficile? Scopriamola nelle piccole cose, come il piacere di leggere un libro.

La misura della felicità, di Gabrielle Zevin (Nord, 2014), è una dichiarazione d'amore per la vita e le meraviglie che ci riserva, soprattutto per i libri e i lettori, perché, come ci insegna la storia di A. J. Fikry, condividere un libro è il modo migliore per aprire il cuore e raccontare qualcosa di noi.

La Zevin è riuscita a raccontare l'evoluzione di un uomo che sembrava irrimediabilmente perso. Racconta l'amore in diverse declinazioni: l'amore perduto, l'amore inaspettato, l'amore tradito, l'amore inatteso, l'amore desiderato. Lo fa attraverso i libri, il coraggio di cambiare e di ammettere di aver bisogno di qualcosa: l'amicizia, il lutto, le incertezze, le cose belle e gli inganni.

In un isolotto, non lontano da New York, vive A. J. Firkry, proprietario della piccola libreria 'Island books'. Dopo la morte della moglie, non è più lui, si dimostra collerico e stizzoso con chiunque. Un giorno scopre nel suo negozio una bambina di circa due anni, abbandonata. La bambina è intenta a sfogliare un libro illustrato. Accanto a lei un pupazzo e un biglietto scritto dalla madre in cui si spiega che la bambina si chiama Maya, è molto intelligente e ama i libri. La madre esprime inoltre il desiderio che la piccola cresca in una libreria perché così possa diventare una lettrice.

Un gesto disperato che tocca il cuore di A. J. il quale, benché molto riluttante, sentendola destinata a lui, decide di accoglierla nella sua vita. E la sua vita insieme alla bambina cambierà, in meglio naturalmente.

E' una bimba, non una neonata, pensa A. J. Non riesce a stabilirne l'età perché, a parte se stesso, non ha mai avuto a che fare a lungo con un bambino. [...] La piccola indossa una giacca a vento rosa. Ha un sacco di capelli castano chiaro, molto ricciuti, gli occhi blu scuro e la pelle marroncina, un paio di toni più chiara di quella di A. J. E' piuttosto carina. [...] "Quanti anni hai?" Maya alza due dita. "Hai due anni?" Maya sorride di nuovo e allunga le braccia verso di lui [...] Pesa almeno come uno scatolone di libri rilegati, quanto basta per affaticargli la schiena (a pagina 65 del libro).

Quando arrivano a casa, Maya è in lacrime. Piange forte, emettendo un suono che sta a metà tra una trombetta di Capodanno e un allarme antincendio. A.J. desume che sia affamata [...] Meno di mezz'ora dopo, Ismay [la cognata] arriva con una borsa di cibarie provenienti dalla sua cucina: il necessario per un'insalata, lasagne di tofu e mezzo crumble di mele. "Il meglio che ho potuto fare senza preavviso". "No, è perfetto", commenta A. J. (a pagina 70 del libro).

La struttura del libro è molto particolare. All'inizio di ogni capitolo sono presenti delle annotazioni che il librario ha fatto per la propria figlia. Queste suggeriranno a lei e a noi delle nuove letture. Un libro le cui parole toccano il cuore, che fa capire quali siano le cose importanti della vita e come misurare o meno la felicità.

Sai una cosa buffa? Prima di conoscere A. J. e di frequentare Island Books, non leggevo molto. Da bambino, gli insegnanti mi consideravano un lettore lento, così non mi è mai venuto il bernoccolo della lettura. [...] Quando A.J. ha adottato Maja, mi serviva un pretesto per andare in negozio a controllarli, così leggevo qualunque cosa lui mi desse. E poi ha iniziato a piacermi. [...] Ma le persone che hanno a che fare con i libri sono diverse. Si tratta di uomini e donne per bene. [...] Sto solo dicendo che le librerie attirano il giusto tipo di persone. Brave persone come A. J. e Amelia. E mi piace parlare di libri con persone cui piace parlare di libri. Mi piace la carta. Mi piace la sensazione della carta, e mi piace sentire il peso di un libro in tasca (a pagina 303 del libro).



Tutti possono gustare questo romanzo, può essere letto dai dodici anni in su. E' una piacevole scoperta per ognuno di noi ma soprattutto per gli amanti dei libri, delle librerie e spero delle biblioteche!

Quale migliore occasione per parlare di questo romanzo se non il giorno 20 gennaio, compleanno di bct?

E allora per festeggiare questa ricorrenza allaccio il grembiule e inizio a impastare un piccolo **crumble di mele**.

Il dolce, conosciuto anche come 'apple crumble', proviene dalla tradizione inglese. Una base di mele a pezzettini profumate alla cannella, cotte in forno, ricoperte di crumble, ovvero 'briciole croccanti' realizzate con un impasto sbriciolato di farina, burro e zucchero. Un dolce semplice e veloce dalla bontà

indescrivibile. Si possono utilizzare tutti i tipi di mele che abbiamo in casa a disposizione oppure un mix di avanzi. Il

crumble si realizza in cinque minuti esatti, sbriciolando con le mani la pasta. Il tempo di tagliare la frutta, condirla, metterla in teglia e ricoprirla di briciole e il dolce è pronto da infornare. Il crumble

può essere preparato in un'unica teglia, oppure si possono realizzare monoporzioni in coccotte o scodelline da forno, così che ognuno possa gustare il proprio crumble. Proprio come la torta di mele, è perfetto ha colazione, merenda o anche come dessert.

Ecco cosa occorre (per una teglia di 22 centimetri di diametro):

Per il crumble: 200 gr di farina '00; 100 gr di zucchero; 120 gr di burro freddo; vaniglia (una bustina in polvere oppure un cucchiaino di estratto) oppure buccia di mezzo limone grattugiata.

Per il ripieno: 5 mele (circa 700 gr); 80 gr di zucchero di canna; un cucchiaino di cannella in polvere 20 gr di burro fuso; mezzo limone (succo e buccia).

Prima di tutto preparo il crumble: impasto con le mani grossolanamente farina, vaniglia, zucchero e burro freddo di frigo, precedentemente tagliato a tocchetti.

Dopo sbriciolo la pasta in modo da ricavare grossi pezzetti (non manipolatelo tanto per non far sciogliere troppo il burro). Metto quindi in frigo. Poi sbuccio le

mele e le taglio a dadini. Aggiungo il succo di limone filtrato, lo zucchero, il burro fuso raffreddato, la cannella e lo zucchero vanigliato. Mescolo bene e faccio insaporire. Accendo il forno a 180°, imburro una teglia da forno, vi adagio

il composto di mele. Sbriciolo con le mani il crumble sopra le mele in teglia e realizzo uno strato granuloso. Cuocio in forno ben caldo, nella parte media di

esso, a 180° per circa trenta minuti, il tempo che il crumble sia bello dorato e croccante! Sforno e lascio raffreddare. Ecco pronto da gustare il crumble di mele. La tradizione vuole che sia

accompagnato da una pallina di gelato ma, credetemi è buonissimo anche senza. Deliziatevi con la lettura di questo romanzo presente sia nella sala ragazzi che

in quelle dei grandi, lo trovate al terzo piano in sala Tweenager tra i Romanzi e raccontate alla collocazione

R RR.ZEV.I oppure richiedetelo in sala Infodiv. L'altra copia si trova nella torre libraria alla collocazione **MAG D I 1230**.

Concludo riportando quanto scritto su *un'insegna all'entrata della Libreria Island book: Nessun uomo è un'isola. Ogni libro è un mondo.* Buone letture a tutti e buon compleanno bct che con gli anni aumenta anche il suo patrimonio.

MRC

